

SOCIETA' | Registrati 17 casi in Emilia Romagna nel 2011. Le attività dell'associazione Linea Rosa

In regione il primato dei femminicidi

Antonietta Ciottariello

Il 25 novembre è stata celebrata la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita nel 1999 dall'Assemblea generale delle Nazioni unite, per ricordare tutte le donne vittime di violenza. La violenza è la prima e più diretta forma di violazione dei diritti umani. E' uno dei problemi che pervade la società in tutte le sue manifestazioni che vanno da quella sessuale, fisica, psicologica, economica, religiosa o spirituale. La violenza in generale non riguarda tutte le categorie indistintamente, ma una tipologia ben definita: donne e minori. «La violenza contro le donne è la manifestazione di una disparità storica nei rapporti di forza tra uomo e donna, che ha portato al dominio dell'uomo sulle donne e alla discriminazione contro di loro, e ha impedito un vero progresso nella condizione delle donne...». In tutto l'Occidente è stato introdotto il reato di «femminicidio», con il quale si tenta di passare il messaggio che uccidere una persona perché ci si ritiene proprietari del suo corpo, della sua vita, della sua libertà, è un'aggravante giuridica, e non più una attenuante. Sempre più spesso si prende coscienza, dai mass media, della violenza sulle donne, un fenomeno che sembra crescere di anno in anno, tanto che nascono in modo vertiginoso organizzazioni, associazioni, cooperative, che si occupano di prevenire o almeno di aiutare le donne vittime di violenza. Da più di 10 anni i Centri anti-violenza dell'Emilia Romagna lavorano in rete per rompere il tabù della violenza sulle donne. L'Emilia Romagna purtroppo detiene il tristissimo primato dei femminicidi: nel 2011 sono state 127, la nostra Regione ne ha annoverati ben 17. La Regione già da anni sta manifestando una forte sensibilità rispetto a questa tematica, tanto da aver firmato del 2000 un Protocollo d'intesa con l'Associazione dei Comuni, l'Unione delle Province e le Associazioni operanti sul territorio regionale. Basti pensare al costante incremento nel numero di donne accolte a Ravenna dal centro di Linea Rosa, la realtà nata il 2 dicembre 1991



a Ravenna dall'impegno e dal lavoro di una trentina di donne. In piena autonomia, contando solo sulle proprie risorse, le 20 volontarie e 4 operatrici hanno così attivato un numero telefonico, allo scopo di offrire sostegno alle donne che vivono momenti di disagio a causa di violenze di qualsiasi genere e, in alcuni casi, dare loro ospitalità a Casa rifugio e a Casa Dafne fino a quando non hanno raggiunto una completa indipendenza economica e abitativa.

L'argomento degli abusi verso il sesso femminile è un argomento abbastanza difficile da trattare, e molto spesso ritenuto, giustamente, oggetto di contenuto personale. Molte volte per questo motivo, quando se ne parla, si ha sempre il timore di violare

l'intimità e la riservatezza della persona violentata. Spesso la donna maltrattata si incolpa del comportamento violento dell'uomo, raggiunge il convincimento di essere lei causa dell'aggressività e della violenza, giustificando l'aggressore, impedendole spesso di chiedere aiuto e diminuendo l'autostima. Spesso inoltre, e questo è un altro motivo di non denuncia, gli aggressori si trovano proprio tra le mura domestiche, mariti, fidanzati, conviventi o ex partner ma anche genitori e parenti di primo grado in generale, su cui la donna ripone la più grande fiducia, legata da sentimenti affettivi molto forti; ecco la violenza contro le donne è denominata «violenza domestica», fenomeno cui in passato si dava poca

importanza essendo considerata una delle possibili espressioni del «conflitto coniugale». Non dobbiamo dimenticare la «violenza psicologica», che è stata definita stalking, caratterizzata da un comportamento, prevalentemente maschile, caratterizzato da persecuzione reiterata, molestie asfissianti, appostamenti, intromissione nella vita privata verso una persona in genere di sesso opposto. Come si evince dalle rilevazioni statistiche relative all'accoglienza e all'ospitalità dell'associazione Linea Rosa l'età media delle donne accolte è compresa fra i 29-40 anni. La maggior parte sono coniugate e separate di fatto. A differenza di quanto si possa pensare, questo fenomeno, non è relegato alle fasce sociali più deboli; i dati

di Linea Rosa evidenziano che il 37,6% delle donne accolte ha conseguito un diploma di scuola media superiore, l'11,9% una formazione parauniversitaria ed il 34,9% un diploma di scuola media inferiore. Per quanto riguarda la tipologia delle violenze denunciate, il primato spetta alla violenza psicologica, cui segue la violenza fisica, economica e infine sessuale.

Dalla comparazione dei dati emergono non solo difficoltà oggettive, soprattutto economiche, che nascono al momento di interrompere una relazione violenta, ma anche l'esito positivo nei progetti intrapresi da queste donne. Molte di loro, infatti, attraverso l'ospitalità in una struttura protetta hanno ritrovato la tranquillità e sicurezza necessarie a «ripensarci»; attraverso l'assistenza legale fornita dall'associazione hanno preso coscienza dei propri diritti.

Negli ultimi anni si è avuta un'attenzione maggiore verso questo tipo di violenza tanto da far approvare nel 2009 la legge n.38, che fornisce una risposta concreta alla lotta contro la violenza compiuta soprattutto a danno delle donne. La violenza sulle donne non è naturalmente soltanto un problema italiano. Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità almeno una donna su cinque ha subito abusi fisici o sessuali da parte di un uomo nel corso della propria esistenza. Basti pensare alle donne africane mutilate ai genitali, le vedove arse vive in India, le donne lapidate e quelle cui viene violentemente negato l'accesso all'istruzione in parte del mondo islamico. Il primo passo da compiere, quindi, sarebbe quello di cercare di modificare le culture dove il maschio ha ancora una posizione dominante e troppi privilegi da difendere. E' un compito sicuramente non facile se non impossibile, laddove c'è chiusura mentale e adesione totale ai principi tradizionali. Nelle società aperte e democratiche, qualcosa si può fare, sul piano della prevenzione, sensibilizzando, in particolare le nuove generazioni, al problema ed educando fin da bambini al rispetto della donna. Perché solo educando si può ottenere un cambiamento.



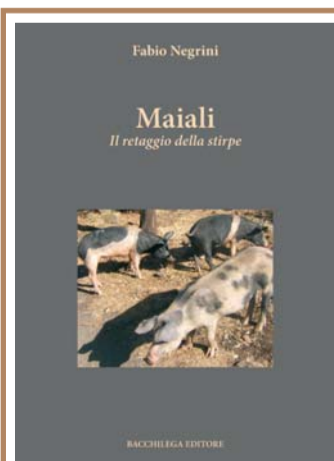
LA SQUADRA DI LINEA ROSA



I REGALI UTILI E BELLI CON GIOIA
IL CALORE IDEALE DELLE TRAPUNTE BIO
IL RISCALDAMENTO A INFRAROSSI
IL MATERASSO NUOVO CON LO SCONTO
NOVITÀ spettacolari: VETRI DI MURANO
e PROFUMATORI IN OLIO DI LUNGA DURATA

Alfonsine - via Reale, 245 E
telefono e fax 0544.84939 - cell. 339.3444349 / 338.6618359
info@toccasanabioedilizia.com - www.toccasanabioedilizia.com
e-commerce: www.icuginitoccasana.it

BIOAUGURI DI RITROVATO BENSENTO



Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Gastone Zannoni
Antonio
Gioielleria e Orologeria

C.SO MATTEOTTI, 65 - ALFONSINE (RA)
Tel.0544 864341